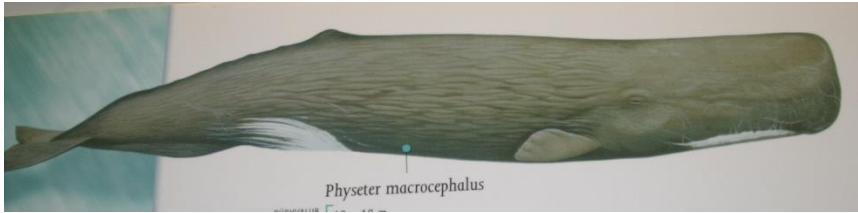


Húsavík Whale Museum



Che cos'è una balena?



Balene, delfini e focene formano il più grande ordine dei mammiferi marini, i cetacei. Respirano aria dai polmoni, allattano i loro piccoli e nuotano muovendo la coda orizzontalmente.

La loro pelle è liscia, senza squame.

Al momento, sono conosciuti circa 88 specie differenti di cetacei di varie dimensioni, che vivono in diversi habitat oceanici.

Esistono 2 sottordini di cetacei: le balene con fanoni, o misticeti, che comprendono 15 specie, e balene con denti (emersi o non), o odontoceti, con circa 73 specie.

Distribuzione

Per molti cetacei l'anno si divide in due stagioni, quella dell'alimentazione e quella della riproduzione. La maggior parte dei misticeti compiono migrazioni che vanno dai 3.000 ai 5.000 km.

L'incapacità dei piccoli appena nati di sopravvivere in acque fredde, costringe le madri a migrare verso acque più calde, dove avvengono accoppiamento e riproduzione.

- I percorsi migratori di megattere e balene grigie sono ben noti. Le megattere percorrono 8.000 km ogni anno. Le balene grigie viaggiano per 10.000 km, compiendo così la migrazione conosciuta più lunga tra tutti i mammiferi.

Evoluzione

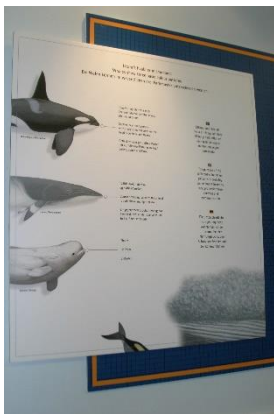


Si pensa che i cetacei si siano evoluti da un gruppo di mammiferi estinti, chiamati acreodi (mesonyx). Questi animali simili a lupi avevano lunghi arti e vivevano sulla terraferma. Stando al loro DNA, le balene sono strettamente correlate a mucche, maiali e altri animali terrestri.

Durante la loro evoluzione, le balene hanno sviluppato un corpo dalla linea slanciata e un cranio pronunziato, le narici si sono spostate in cima alla testa e i genitali si sono ritirati all'interno di sacche. Le zampe anteriori sono diventate pinne e le zampe posteriori sono scomparse, lasciando solo piccoli ossicini.

- Test del DNA hanno rivelato che l'ippopotamo è il parente più prossimo della balena.

Morfologia e anatomia delle balene



Le balene mostrano tre modelli base di colore: uniforme, maculato o a strisce. Hanno 3 forme base del corpo, che sono a forma di delfino, con solchi golari e senza solchi golari. Anche la forma delle pinne dorsali e delle pinne caudali varia per dimensione e forma.

Le balene sono animali a sangue caldo, come gli altri mammiferi. La temperatura corporea si mantiene tra i 36 e i 38 gradi C. Il loro corpo è ricoperto da uno strato di grasso che va dai 5 ai 50 cm, chiamato blubber. Il loro sofisticato

sistema di scambio di calore (le arterie sono posizionate vicino alle vene) minimizza la perdita di calore alle loro estremità corporee.

Immersione e respirazione



Profondità e tempi di immersione possono essere visti nella tabella. Gli

odontoceti sono particolarmente dotati in quanto a immersione.

- Il capodoglio può immergersi fino a 3.000 m di profondità e restare sott'acqua per più di due ore.

Dopo una profonda immersione, le balene tornano in superficie per prendere 3-5 respiri consecutivi. Il loro respiro caldo e umido si condensa a contatto con l'aria, creando un getto visibile, il soffio. Forma e altezza del soffio sono caratteristiche peculiari di molte specie. Durante un'immersione, l'ossigeno è conservato dalla mioglobina, una proteina presente nei tessuti muscolari.

- Le balene normalmente scambiano il 90% dell'aria nei loro polmoni con un respiro, mentre i polmoni umani solo il 15%.

Alimentazione



Gli odontoceti cacciano singole prede, come pesce, calamari, o altri mammiferi marini (foche o piccoli di balena). La maggior parte dei denti degli odontoceti è a forma conica (tranne che per le focene, che hanno denti appuntiti) e sono usati per squarciare, ma non per masticare. Alcuni odontoceti non hanno denti funzionali: la preda viene ingoiata intera, usando una tecnica detta “suction feeding” (alimentazione per aspirazione).

- Il dente presenta degli anelli concentrici che possono essere usati per determinare l’età della balena.



I misticeti si nutrono filtrando plankton, krill, copepodi, aringhe, anguille da sabbia, capelani e granchi. Generalmente si nutrono ad alte latitudini durante i mesi estivi, quando la produttività è intensa. In inverno e durante le migrazioni, invece, si nutrono molto poco o anche per niente. Grazie ai solchi golari espandibili, i misticeti ingoiano una grande quantità di acqua, che poi spingono fuori con la lingua attraverso i fanoni, trattenendo il cibo.

- Le megattere hanno un sistema di nutrimento detto “bubble-net” (a rete di bolle). Molti individui nuotano attorno a un gruppo di pesci, creando una rete di bolle che costringe i pesci ad ammuccarsi al suo interno. Dopo di che, le megattere nuotano verso la superficie, ingoiando tutto il pesce in una volta.

Le balene hanno uno stomaco diviso in quattro camere. La prima, chiamata prestomaco, contiene sabbia e pezzi di gusci di conchiglia ed è tenuto in movimento per tritare il cibo. Questi animali soddisfano la sete prevalentemente col cibo. Il sale dell'acqua introdotto tramite le prede viene estratto e l'acqua viene efficientemente conservata nei reni.

Sensi



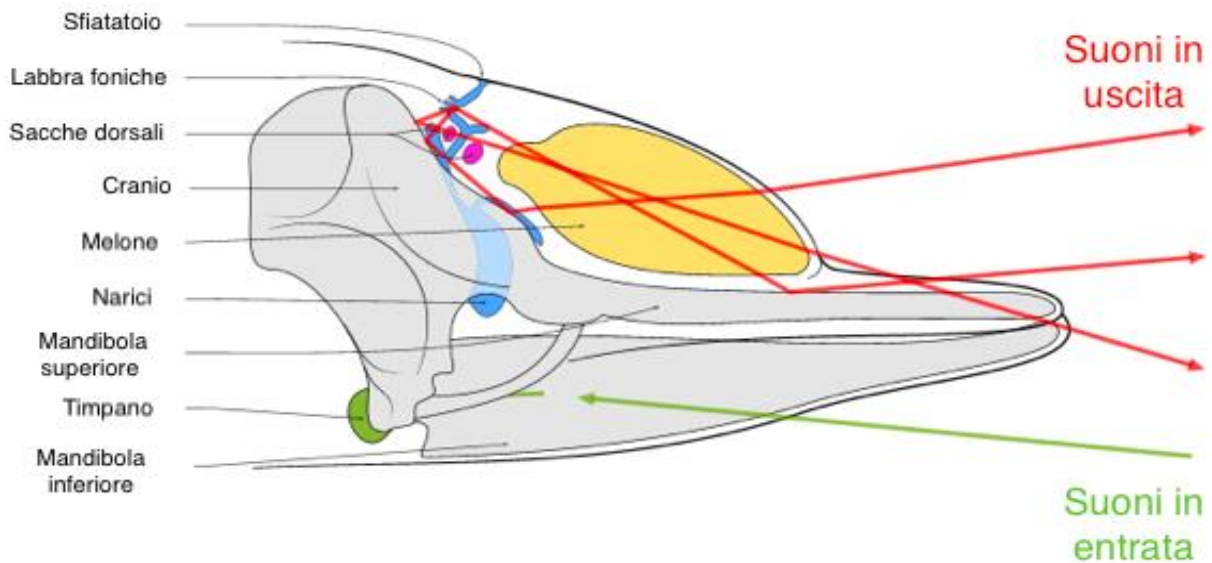
Nonostante la vista dei cetacei sia limitata dall'ambiente marino, essi vedono abbastanza bene sia sott'acqua che fuori. Alcune balene hanno una buona visione binoculare. Sulla lingua hanno papille gustative che forniscono informazioni circa la composizione chimica dell'acqua circostante. La pelle dei cetacei è molto sensibile al tatto, e carezze e tatto sono tratti fondamentali dei rituali di corteggiamento di molte specie. Madri e piccoli spesso riaffermano i loro legami toccandosi.

Ma il senso più sviluppato, nelle balene, è l'udito.

Suoni ed ecolocazione

Le balene rilasciano onde sonore che tornano indietro come eco dopo aver raggiunto un oggetto. Calcolando il tempo che l'eco impiega a tornare, si può determinare la distanza dall'oggetto colpito. Le mandibole fanno da trasmettenti di suono per le orecchie interne; ogni orecchio sente i suoni indipendentemente dall'altro. Questa tecnica viene chiamata ecolocazione, e permette alle balene di nuotare, cacciare, comunicare e ritrovarsi nella vastità dell'oceano.

- Un delfino può sentire suoni di 75 Hz – 150 000 Hz di frequenza, mentre un uomo solo 20 – 20.0000 Hz.



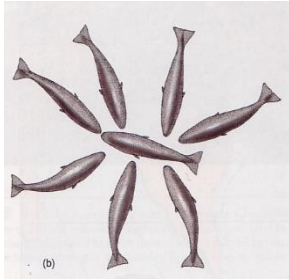
Suoni di bassa frequenza possono viaggiare per distanze molto lunghe in ambiente marino, per cui vengono usate per comunicare.

Organizzazione sociale e comportamento

L'organizzazione sociale dei cetacei varia molto, andando da società complesse, riscontrate in molte specie di odontoceti, fino a modi di vita solitari non strutturati di alcuni mysticeti, la cui unità sociale di base è formata solo da madre e figlio.

- Orche e Globicefali trascorrono la loro vita in branchi altamente organizzati, dove tutti gli individui sono strettamente correlati. Sviluppano delle strategie di caccia dipendenti proprio da questi legami di lunga durata. Durante il periodo dell'accoppiamento, i maschi lasciano momentaneamente il branco

per accoppiarsi con femmine di branchi differenti, prevenendo così il problema dell'isolato genetico.



I cetacei comunicano con una gran varietà di posture e comportamenti in superficie. Il **breaching** (salto fuori dall'acqua), il **lobtailing** e il **flipper slapping** (lo schiaffo ripetuto sull'acqua di coda o pinne) possono essere interpretati in vari modi, ad esempio come segno di allarme o un modo per liberarsi di parassiti, ma qualche volta la ragione di queste azioni rimane sconosciuta. Lo **spyhopping** (il sollevamento della testa dall'acqua) è usato per guardarsi intorno ed esaminare la superficie.

- L'assistenza reciproca è un'altra evidenza della complessità del loro comportamento. Si è osservato che i membri di un gruppo proteggono gli individui feriti o morenti, a volte anche trasportandoli in superficie per farli respirare.

Riproduzione

La maggior parte dei cetacei hanno relazioni poligamiche e una relazione dura di solito solo per un ciclo riproduttivo. Le strategie di accoppiamento dei maschi prevedono comportamenti competitivi e di corteggiamento, manifestazioni acustiche come il canto, e competizioni di sperma.

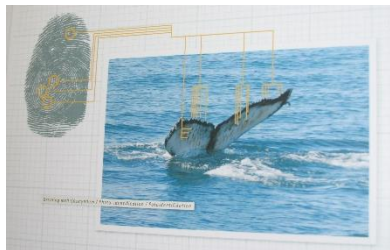
Il periodo di gestazione va dagli 11 ai 18 mesi, a seconda delle specie. Quando i piccoli nascono, la coda esce per prima, cosicché restano attaccati alla placenta ricca di ossigeno per più tempo e hanno meno probabilità di annegare. Il piccolo poi nuota in superficie per prendere il suo primo respiro, di solito aiutato dalla mamma. Le cure parentali sono

prerogativa delle madri. Il latte viene spruzzato nella bocca del piccolo, cosicché esso possa bere sottacqua.

- Un cucciolo di balenottera azzurra cresce di 90Kg al giorno, assumendo, ogni giorno, 240 litri di latte.

A seconda delle specie, una femmina si riproduce ogni 2-5 anni. Questo basso tasso di riproduzione, unito all'alta mortalità dei piccoli, alla caccia e alle minacce ambientali spiegano come molte specie di cetacei abbiano raggiunto uno stato vicino all'estinzione (e lo siano tuttora).

Ricerca



In generale si sa poco riguardo i cetacei e la ricerca era molto difficile nel passato. Oggi, gli scienziati possono ottenere informazioni su migrazioni e comportamenti dei cetacei grazie a satelliti o a strumenti acustici, come l'idrofono.

Analisi di campioni di DNA ottenuti dalla pelle rivelano molto sull'origine e la struttura genetica delle popolazioni.

Un altro metodo di ricerca è l'identificazione fotografica. Vengono fotografati i tratti distintivi di specie ed individui per poi poterli identificare, come si fa con le impronte digitali per gli esseri umani. Di solito, a questo scopo, sono utilizzati forma o colore della coda, della pinna dorsale o del corpo in generale.

- Il Centro Ricerca dell'Università d'Islanda a Húsavík si occupa di ricerca foto ID di balene e delfini della baia di Skjálfandi.

Minacce ambientali

L'impatto umano sull'ecosistema marino è inconfutabile. Una delle minacce maggiori è proprio quella dell'inquinamento dei mari. I rifiuti, come bottiglie di plastica o reti, fluttuano in mare causando la morte degli animali, quando questi li mangiano o ci si aggrovigliano. Le sostanze inquinanti si accumulano negli organismi fino ad arrivare ai vertici della catena alimentare e possono causare l'incremento di malattie o la diminuzione della capacità riproduttiva.

- La contaminazione dei mammiferi marini accresce la preoccupazione riguardo al consumo della carne di balena.

L'immissione intensiva di materiale organico (eutrofizzazione), causata da sistemi di scarico non trattati e dall'agricoltura, accelera la crescita di alghe indesiderate.

Un'altra minaccia è rappresentata dalla pesca eccessiva e dall'alterazione degli habitat: specie come il merluzzo o l'halibut si stanno drasticamente esaurendo e il merluzzo atlantico è stato inserito nella lista rossa IUCN tra le specie vulnerabili. Gli attrezzi da pesca possono distruggere habitat e strutture biogeniche come la barriera corallina.

- I ricercatori stimano che ogni anno circa 308.000 cetacei muoiono a causa di reti da pesca.

The yellow submarine

The Yellow Submarine è lo spazio dei giochi, dedicato ai bambini. E' stato realizzato da uno studente di arte finlandese. Qui i bambini possono disegnare, giocare, o sedere e leggere libri coi genitori.



Pannello con le specie di balene

Narvalo (*Monodon monocerus*, Odontoceti)



Il narvalo vive nelle acque artiche e la sua caratteristica principale è il lungo dente. Nella maggior parte dei maschi di 2-3 anni, il dente frontale di sinistra spunta attraverso il labbro superiore e può crescere fino a 2,7 m di lunghezza.

Popolazione mondiale: 50.000

Stato: sconosciuto

Megattera (*Megaptera novaeangliae*, Mysticeti)



I maschi sono noti principalmente per le loro canzoni, considerate le più complesse nel mondo animale e si pensa che costituiscano delle manifestazioni di corteggiamento. Durante il secolo XX, le popolazioni sono diminuite fino al 10% rispetto al loro numero originale, a causa della caccia intensiva.

Popolazione mondiale: 22.000

Stato: vulnerabile

Capodoglio (*Physeter macrocephalus*, Odontoceti)



Il più grande tra gli odontoceti si nutre principalmente di calamari che stanno in grande profondità marina, inclusa la piovra. La straordinaria capacità di immersione di questi animali (3.000m) è stata scoperta per la prima volta quando dei capidogli si sono ingroviati in cavi telefonici sottomarini a più di 1 km dalla superficie.

Popolazione mondiale: 200.000

Stato: vulnerabile

Globicefalo (*Globicephalus melas*, Odontoceti)



Il globicefalo appartiene alla famiglia dei delfini oceanici. Sono animali molto socievoli che viaggiano in gruppi di 10-100 individui. Questa specie è cacciata regolarmente nelle Isole Faroe.

Popolazione mondiale: 250.000

Stato: non a rischio

Zifio (*Ziphius cavirostris*, Odontoceti)



Si nutrono di calamari e pesce, che catturano per aspirazione, poiché tutte le balene con becco non possiedono denti funzionali. Hanno solo due denti non funzionanti nella mascella inferiore.

Popolazione mondiale: sconosciuta

Stato: sconosciuto



Iperodonte boreale (*Hyperoodon ampullatus*, Odontoceti)

Gli iperodonti boreali sono animali estremamente socievoli, che vivono di solito in gruppi di quattro individui. Possono immergersi fino a 1.500 m e si nutrono di calamari, ma anche di sardine, pesci abissali, gamberetti, e anche di cetrioli marini e stelle marine.

Popolazione mondiale: sconosciuta

Stato: vulnerabile

Focena (*Phocoena phocoena*, Odontoceti)



Con i suoi 1,4-1,9 m di lunghezza e non più di 80 kg di peso, la focena è tra i cetacei più piccoli. In passato veniva cacciata per la sua vicinanza alla costa. Oggi, le focene sono minacciate principalmente dalle reti da pesca nei mari.

Popolazione mondiale: 1.000.000

Stato: non a rischio

Beluga (*Delphinapterus leucas*, Odontoceti)



I beluga sono tra i cetacei con capacità vocali maggiori. I loro suoni ad alta frequenza possono essere sentiti chiaramente anche da sopra la superficie dell'acqua. Vivono di solito in piccoli branchi ma possono riunirsi anche in gruppi di più di 1.000 individui. Inseguono pesci, soprattutto salmoni, controcorrente per centinaia di km.

Popolazione mondiale: circa 100.000

Stato: vulnerabile

Balena franca nordatlantica (*Eubaleana glacialis*, Mysticeti)



La balena franca nordatlantica è tra i mammiferi più a rischio nel mondo. E' stata cacciata in modo intensivo perché il suo spesso strato di grasso era utilizzato per creare olio prezioso. La loro aspettativa di vita è di più di 70 anni.

Popolazione mondiale: 500 - 1.000

Stato: a rischio

Balenottera minore (*Balaenoptera acutorostrata*, Mysticeti)



La balenottera minore è la più piccola e la più abbondante tra il gruppo delle balenottere e sembra essere la meno sensibile alla confusione. Paragonata ad altre specie, sembra quella che ha risposto meglio all'esaurimento massiccio delle popolazioni vissuto durante l'era della caccia alla balena dei secoli scorsi. Può raggiungere i 50 anni di età.

Popolazione mondiale: 500.000 - 900.000

Stato: non a rischio

Balena della Groenlandia (*Balaena mysticus*, Mysticeti)



Unica specie non migratoria tra i misticeti, la balena della Groenlandia trascorre la vita seguendo l'avanzamento e il ritiro del ghiaccio dell'Artico. Essa utilizza l'ecolocazione per evitare la collisione con gli iceberg. Queste balene possono viaggiare per lunghe distanze e sono in grado di spezzare il ghiaccio in superficie spesso fino a 6 m per andare a respirare.

Popolazione mondiale: 8.000

Stato: a rischio

Balenottera boreale (*Balaenoptera borealis*, Mysticeti)



Queste balene di solito viaggiano in solitaria o in piccolo gruppi, ma aggregazioni più grandi sono state avvistate in territori particolarmente ricchi di cibo. I piccoli si separano dalle madri intorno ai 6-8 mesi. Le balenottere boreali possono raggiungere i 70 anni di età.

Popolazione mondiale: 50.000

Stato: a rischio

Balenottera comune (*Balaenoptera physalus*, Mysticeti)



La loro pigmentazione asimmetrica è unica tra le balene. La parte inferiore della mandibola e i fanoni del lato destro sono bianchi, tutto il resto è nero. Possono vivere per più di 80 anni.

Popolazione mondiale: 120.000-150.000

Stato: a rischio

Balenottera azzurra (*Balaenoptera musculus*, Mysticeti)



La balenottera azzurra è, si pensa, il più grande animale mai esistito sulla Terra. L'esemplare più lungo misura poco più di 33 metri. Come altri mysticeti, si nutre degli animali più piccolo dell'oceano, zooplancton e banchi, con un consumo di cibo di circa 5.500 kg al giorno. Si pensa che le balenottere azzurre vivano per più di 100 anni.

Popolazione mondiale: 10.000 – 14.000

Stato: a rischio

La scogliera degli uccelli



Sui pannelli potete trovare informazioni su lunghezza, peso e apertura alare di ogni specie. Inoltre ci sono: dimensione delle popolazioni in Islanda e in Europa (a coppie), durata della permanenza in Islanda, durata della stagione di nidificazione e numero di uova. Le aree di nidificazione in Islanda sono segnate sulla mappa.

Storia della caccia alle balene



I primi cacciatori di balene del Nord atlantico furono probabilmente i baschi nel secolo XXII. Nel secolo XVI arrivarono anche in Islanda. In passato la caccia alle balene era un'attività pericolosa, a causa di strumenti rudimentali e barche piccole. Alcune specie erano più facili da cacciare di altre.

- La balena franca deve il suo nome inglese al fatto che nuota lentamente e ha uno spesso strato di grasso che la fa galleggiare. Il suo nome in inglese è, infatti, “right whale”, che significa “balena giusta”, perché era più facile da cacciare.

E' probabile che gli islandesi commerciassero con i baschi ma non partecipassero alla caccia. Le pietre miliari nella storia della caccia alle balene sono la realizzazione della nave a vapore, l'invenzione degli arpioni con punte esplosive (esposti al centro della stanza) e la pratica di pompare aria all'interno di quelle specie che tendevano ad immergersi una volta arpionate. Tutto questo permise ai cacciatori di catturare una gran varietà di specie e in gran numero.

- In passato si utilizzavano diversi prodotti ottenuti dalle balene: l'olio per il riscaldamento o per cosmetici, la carne come cibo per uomini e animali, i fanoni per i corsetti delle donne. I denti e le ossa venivano tagliati e lavorati per ottenere oggetti decorativi o attrezzi di uso quotidiano.

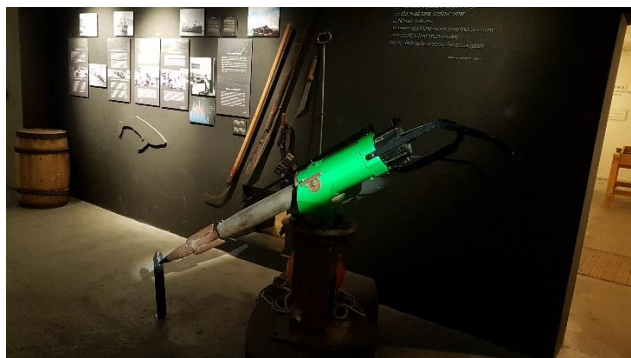
Fino al 1913 erano principalmente i norvegesi a cacciare balene intorno all'Islanda. Spostarono la loro attività in Antartide quando ci furono meno

balene da cacciare in Islanda. Il primo divieto di caccia nella nazione fu proclamato nel 1915, poi revocato nel 1928. L'Islanda iniziò la caccia commerciale alle balene nel 1935. Nei quarant'anni successivi vennero massacrate 300-400 balene all'anno, per un totale di 20.000. Finalmente, nel 1983, la Commissione Internazionale per la caccia alle balene (IWC) decretò il divieto di caccia in vigore nel 1986.

- Le foto nella parte sinistra della stanza risalgono ai tempi della caccia commerciale alle balene.

L'Islanda ha gestito programmi scientifici di caccia due volte, sotto permessi speciali della IWC, nel 1986-89 e nel 2003-2007. Princiamente vennero cacciate balenottere comuni, balenottere minori e balenottere boreali. Ma vennero mosse molte critiche da parte delle organizzazioni ambientali, perché i campioni catturati spesso non erano abbastanza rappresentativi da dare risultati oggettivi e la carne veniva venduta nei ristoranti.

- Come è segnalato dai punti rossi sulla mappa, nel 2003, 36 balenottere comuni vennero uccise proprio entro le aree di whale watching (parti in blu). Questo provocò non pochi conflitti con le compagnie di whale watching.



Nel 1991 l'Islanda si ritirò dall'IWC, quando la richiesta portata avanti dalla Commissione Scientifica per ristabilire la caccia alle balene venne respinta, ma vi entrò nuovamente nel 2002. Come nuovo membro, promise di non riaprire la caccia fino al 2006. Nel 2006, la caccia commerciale fu ripresa e la carne di balena doveva essere venduta in

Giappone. Ma ciò non avvenne e la caccia quasi cessò nel 2007. Ma la comunità islandese a favore della caccia alle balene insistette nel continuare la caccia per il mercato domestico.

Spiaggiamenti di balene



Lo spiaggiamento delle balene è un fenomeno mondiale, che è sempre avvenuto. Trovare una balena spiaggiata è sempre stato un evento importante, perché forniva molto olio e carne e poteva salvare le persone dalla fame. Il termine islandese “Hvalreki” (spiaggiamento di balena) significa “fortuna inaspettata” e viene ancora usato quando qualcuno vince alla lotteria. Nel capitolo 25 della Saga di Grettir, viene descritto un litigio tra due uomini per il possesso di una balena spiaggiata, litigio che finisce poi in un vero e proprio scontro. Per prevenire questo tipo di scontri, c’erano in Islanda delle leggi che spiegavano come comportarsi con la carcassa di una balena spiaggiata. Queste leggi erano parte del Libro di Jón, risalente al 1281. Poiché ogni balena spiaggiata doveva essere registrata, l’Islanda possiede un registro unico nel suo genere, con tutte le balene spiaggiate negli ultimi 1000 anni.

Le specie che tendono più spesso a spiaggiare appartengono agli odontoceti del mare profondo, fortemente dipendenti dalla loro ecolocazione: globicefali, capodogli, pseudorche, iperodonti boreali e lagenorinchi rostrobianco. Gli odontoceti, inoltre, sono spesso coinvolti in spiaggiamenti di gruppo, a causa della loro forte coesione sociale. Di solito i mysticeti vengono invece trovati spiaggiati da soli.

Le ragioni che causano questi spiaggiamenti rimangono poco chiare. A parte malori, oggi spesso viene suggerita, come causa, l’influenza dell’uomo. Suoni artificiali prodotti dal traffico delle navi, esperimenti militari o sismici, possono causare disorientamento in questi animali e quindi il fallimento del loro sistema di navigazione.

Storia naturale



Su questa mappa del 1585 si possono vedere disegnate varie specie di balene a forma di mostro, ma se ne possono riconoscere solo alcune (ad esempio il narvalo). Inoltre si fa menzione delle balene intorno all'Islanda nel trattato norvegese "Speculum regale" ("lo specchio del re"), scritto nel secolo XIII. Poi, nel 1640, Jón Guðmundsson l'erudito scrisse "Sulla natura variegata dell'Islanda". Il trattato consiste in diverse illustrazioni di balene (esibite dietro il vetro). Alcuni nomi di specie utilizzate da Jón (come Redcombe o Cirriped) sono sconosciuti ai lettori contemporanei e le specie descritte non possono essere identificate. Le ossa di balena di 10.200 anni fa esposte, furono trovate in Aðaldalur, vicino all'aeroporto di Húsavík. Altre ossa, insieme ad una costruzione antica e diversi manufatti, vennero trovati inella valle di Keflavík. Le ossa erano state utilizzate come materiale di costruzione per la casa. Il fossile che si trova al centro della stanza risale a 12.800 anni fa. Il poster sulla destra, con disegni dettagliati di balene, è stato realizzato dal biologo Bjarni Sæmundsson intorno al 1930.

Stanza dell'orca e del lagenorinco rostrobianco



Questa stanza è incentrata sui diversi argomenti che riguardano orche e lagenorinchi rostrobianco. Ad esempio, come questi animali sono stati tenuti in cattività, addestrati per intrattenimento e perfino cacciati per cibo. Si spiega anche come queste balene possono avere dialetti differenti a seconda dei gruppi a cui appartengono.

Si parla inoltre dei differenti tipi di orche che esistono oggi, della loro vita familiare e di come questi cetacei siano i più grandi membri della famiglia dei delfini.

Due teschi pendono sospesi dal soffitto alla fine della stanza. Uno è di un lagenorinco rostrobianco, l'altro sembra di un'orca, ma in realtà appartiene a un'altra specie. Se si guarda da vicino si può vedere che i denti sono una replica, fatti per sembrare più grandi che in realtà.

Riuscite a indovinare di quale specie si tratta? Un piccolo indizio: guardate attentamente la forme del teschio, poi andate di sopra lungo il Whale Walk. Lì potete trovare lo stesso tipo di balena a cui questo teschio appartiene.

La via della balena

Nella Whale Walk si trova una collezione di scheletri di balena. Tutti gli scheletri esposti, tranne il narvalo, appartengono a balene spiaggiate. Il dipinto in sottofondo è stato realizzato dall'artista locale Sigurður Hallmarsson e rappresenta le montagne di Kinn e la baia di Skjálfandi.

- Dopo che il cadavere è stato ritrovato, lo scheletro va ripulito dei tessuti. Il cadavere viene lasciato decomporre all'aria aperta per 2 anni, dopo di che le ossa vengono posizionate in una cisterna di acqua calda e sapone per altri 2 anni, per lasciar drenare tutto il grasso. Dopo questi procedimenti le ossa vanno di nuovo assemblate per ottenere un bellissimo scheletro di balena da esporre.

Capodoglio (*Physeter macrocephalus*)



Questo capodoglio di 14 metri si è spiaggiato nel 1997. Gli è stato sparato appena si è visto che non poteva sopravvivere. Aveva la mandibola rotta, ma non è il motivo per cui è morto. La parte mancante è stata rimpiazzata con quella di un altro individuo. La testa può formare fino a 1/3 della lunghezza totale del corpo.

- La parte superiore dello scheletro è piena di “spermaceti”, una sostanza oleosa dalla funzione non ancora chiara. Potrebbero servire per regolare il galleggiamento e quindi aiutare l’immersione. Potrebbero anche fungere da grandi lenti acustiche o essere un tratto distintivo dei maschi per annunciare la propria prestanza fisica.

Narvalo (*Monodon monocerus*)



Lo scheletro di narvalo è stato donato dalla cittadina gemella di Húsavík, Qeqertarsuaq, in Groenlandia. Era stato cacciato dalle popolazioni indigene della Groenlandia, autorizzate a cacciare le specie per sussistenza. Il dente è lungo 2,18 metri.

- Alcuni individui possono presentare due denti, ma è molto raro.

Balenottera minore (*Balaenoptera acutorostrata*)



Questo scheletro appartiene a una balenottera minore rimasta impigliata in una rete da pesca nel 1997. La pinna anteriore mostra la somiglianza con la zampa anteriore di altri mammiferi, nella struttura e numero delle ossa. I misticeti hanno quattro dita mentre gli odontoceti ne hanno cinque.

Megattera (*Megaptera novaeangliae*)



Questo cucciolo di megattera aveva solo 6-8 mesi quando si è spiaggiato a 34 km da Húsavík, sull'isola di Grimsey. Non si conosce la causa della morte.

•Le lunghe pinne delle megattere adulte sono l'arto più lungo del regno animale: possono essere lunghe fino a 6 metri.

Orca (*Orcinus orca*)



Quest'orca è stata trovata nel 2001 a Stokknes, nell'Islanda sud-orientale. Un'orca possiede 10-13 paia di denti ben visibili su ogni mandibola. Il dente è incurvato in avanti e indietro per stringere bene la preda.

Zifio (*Ziphius cavirostris*)



Questo zifio di 6 metri è stato trovato lungo la costa meridionale d'Islanda nel 2002. Il muso a forma di becco è tipico di questa specie. Di solito gli individui maschi hanno 2 denti che spuntano dalla mandibola inferiore.

Globicefalo (*Globicephalus melas*)



Questo globicefalo si è spiaggiato sulla costa nord-est dell'Islanda nell'ottobre del 2002. I globicefali hanno pinne lunghe fino a 1 metro, con cinque dita.

Iperodonte boreale (*Hyperoodon ampullatus*)



Le pinne corte sono tipiche della famiglia ziphiidae. Questo iperodonte boreale di 8 metri fu trovato spiaggiato lungo la costa meridionale nel settembre 2002. Il teschio a forma di oca potrebbe essere una caratteristica importante per l'ecolocazione.

- Nell'inverno 2005/2006 era stato avvistato un individuo di questa specie, mentre nuotava controcorrente lungo il Tamigi, a Londra. Purtroppo le grandi operazioni di salvataggio tentate per salvarlo non hanno avuto successo.

Mesoplodonte di Sowerby (*Mesoplodon bidens*)



Questo individuo si è spiaggiato nel 1999, ed è solo il secondo di questa specie ad essere mai stato trovato in Islanda.

- Le balene della famiglia ziphiidae sono creature misteriose, poiché sono specie che stanno molto in profondità e tendono ad evitare le barche. Per cui sono difficili da studiare e gli scienziati non hanno ancora molte informazioni al riguardo.